FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

Riservato alle strutture
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile - Lodovico Antonini
TUTTOFABI

A cura di Simona Sacconi – s.sacconi@fabi.it

	entra	entra	entra	entra
Seguici su:				

REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI E AVRAI A DISPOSIZIONE UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE Registrati

Rassegna del 15/11/2016

FABI

15/11/2016 6.49.00	**Adige**	**13**	Buona adesione alla protesta dei lavoratori di Equitalia	...	1
15/11/2016 7.33.00	**Corriere del Trentino**	**11**	Riscossione Sciopero Equitalia Buona adesione in provincia	...	2
15/11/2016 1.59.00	**Manifesto**	**7**	Sciopero Equitalia «Non ci rottamate»	...	3
15/11/2016 4.44.00	**Mf**	**21**	Equitalia, in sciopero l'88% dei lavoratori	...	4
15/11/2016 7.34.00	**Nuovo Quotidiano di Puglia**	**3**	Dipendenti Equitalia «Dignità calpestata»	...	5
15/11/2016 5.19.00	**Trentino**	**10**	Equitalia, buona adesione allo sciopero	...	6
15/11/2016 8.45.00	**E Polis Bari**	**9**	Equitalia delegazione pugliese a Roma	...	7
15/11/2016 8.08.00	**Giornale di Vicenza**	**15**	La protesta di Equitalia	...	8

WEB

14/11/2016 0.17.00	**ILGIORNALEDIVICENZA.IT**	**1**	Equitalia: Fabi, adesione sciopero 88%	...	9
14/11/2016 7.15.00	**ILMANIFESTO.INFO**	**1**	Sciopero Equitalia: «Non ci rottamate»	...	10
14/11/2016 0.18.00	**LARENA.IT**	**1**	Equitalia: Fabi, adesione sciopero 88%	...	11
14/11/2016 0.18.00	**LAREPUBBLICA.IT**	**1**	Equitalia verso la soppressione, i dipendenti in sciopero	...	12
14/11/2016 0.17.00	**LASTAMPA.IT**	**1**	Banche venete, la rivoluzione scatena il panico nel Vco	...	13
14/11/2016 0.18.00	**NOTIZIE.TISCALI.IT**	**1**	Equitalia: Fabi, adesione sciopero 88%	...	14
14/11/2016 0.15.00	**PALERMOTODAY.IT**	**1**	Unicredit credito su Pegno sicilia: l’azienda faccia chiarezza	...	15
14/11/2016 0.18.00	**QUOTIDIANO.NET**	**1**	Equitalia: Fabi, adesione sciopero 88%	...	16
14/11/2016 0.15.00	**VENETOECONOMIA.IT**	**1**	Equitalia in sciopero: oggi sportelli chiusi in tutto il Veneto	...	17
14/11/2016 7.11.00	**VICENZAPIU.COM**	**1**	Sciopero Equitalia, Fabi: adesione all'88%	...	18
14/11/2016 7.15.00	**VICENZATODAY.IT**	**1**	Lavoratori Equitalia in sciopero, delegazione Vicentina in protesta a Roma	...	19

Buona adesione alla protesta dei lavoratori di Equitalia

Buona adesione anche in Trentino allo sciopero dei lavoratori di Equitalla. La protesta indetta unitariamente da Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Ugl Credito e Uilca Ull è la prima da 16 anni. Lavoratrici e lavoratori hanno manifestato a Roma dove era presente anche una delegazione trentina. I dipendenti dell'agenzia di riscossione, 8 mila su tutto il territorio nazionale, una quarantina in provincia, hanno manifestato contro il decreto dei governo che riforma il sistema di riscossione. I sindacati rivendicano anzitutto l'identità, la dignità, il rispetto di una categoria sulla quale è stato ingiustamente e strumentalmente scaricato il peso dell'impopolarità che l'attività fondamentale della riscossione suscita in un Paese che da anni è in attesa di una riforma fiscale strutturale che superi le attuali ingiustizie e iniquità dei sistema. I sindacati chiedono poi dl recupero del potere d'acquisto delle retribuzioni ferme ormai da sei anni. ***

Riscossione Sciopero Equitalia Buona adesione in provincia

Buona adesione anche in Trentino allo sciopero dei lavoratori di Equitalia. La protesta indetta da Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Ugl Credito e Uilca Uil è la prima da 16 anni. Lavoratrici e lavoratori hanno manifestato a Roma. Nella capitale era presente anche una delegazione trentina. I dipendenti dell'agenzia di riscossione, 8 mila su tutto il territorio nazionale, una quarantina in provincia, hanno manifestato contro il decreto del governo che «riforma il sistema di riscossione e che penalizza sia i lavoratori sia i contribuenti». I sindacati rivendicano anzitutto « il rispetto di una categoria sulla quale è stato ingiustamente scaricato il peso dell'impopolarità che l'attività della riscossione suscita in un Paese che da anni è in attesa di una riforma fiscale». ***

Sciopero Equitalia «Non ci rottamate»

I dipendenti di Equitalia sono scesi in piazza contro il decreto del governo che ne decreta la chiusura e li fa confluire nell'Agenzia delle Entrate. Lo sciopero, indetto da Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Ugl e Uilca, avrebbe avuto l'adesione dell'88%. I sindacati contestano alcune misure previste dal decreto come il contenimento dei costi, nonostante ai lavoratori, già dal 2010, sia stato imposto il blocco delle retribuzioni, e l'affidamento al ministero del Lavoro delle risorse del Fondo pensioni integrativo di categoria, in precedenza gestite dall'Inps. Chiedono garanzie «affinché i soldi versati dai lavoratori non siano dispersi e vengano effettivamente usati a loro beneficio".

Equitalia, in sciopero l'88% dei lavoratori

I sindacati bancari cantano vittoria, affermando che l'88% dei lavoratori di Equitalia ha aderito allo sciopero indetto ieri da Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Ugl e Uilca, contro il decreto del Governo, collegato alla manovra, che trasforma dal primo luglio 2017 Equitalia in ente pubblico economico controllato al 100% dall'Agenzia delle entrate e che mette a rischio la tenuta contrattuale della categoria. «La Fabi difenderà fino in fondo il contratto collettivo dei lavoratori esattoriali, in attesa di rinnovo da ben 8 anni, cercando di tutelare, nell'interesse generale, le grandi professionalità che esistono nel settore della riscossione. Non è cambiando nome a Equitalia che si migliorano le regoli fiscali del Paese e le si rende a misura di contribuente», dichiara Mauro Morelli, segretario nazionale Fabi. Mentre Giulio Romani, segretario generale della First Cisl, chiede continuità dei diritti contrattuali e previdenziali» per lavoratori che «hanno sempre fatto solo il loro dovere nel rispetto delle leggi e delle normative vigenti». ***

Dipendenti Equitalia «Dignità calpestata»

Anche i lavoratori di Equitalia della Puglia hanno aderito allo sciopero indetto ieri dai sindacati di categoria Fabi, First Cisl, Fisac Cgil e Uilca Uil, raggiungendo Roma, a bordo di numerosi pullman, per prendere parte alla manifestazione nazionale. I 13 sportelli di Equitalia in Puglia sono risultati, perciò, chiusi al pubblico perché i 550 lavoratori, sparsi nel territorio regionale, «hanno risposto - si legge in un comunicato delle organizzazioni sindacali - in modo univoco allo sciopero». «I lavoratori della riscossione - viene sottolineato nel comunicato - rivendicano l'identità, la dignità, il rispetto di una categoria sulla quale è stato ingiustamente e strumentalmente scaricato il peso dell'impopolarità che l'attività della riscossione suscita nel Paese».

Equitalia, buona adesione allo sciopero

TRENTO Buona adesione anche in Trentino allo sciopero dei lavoratori di Equitalia. La protesta indetta unitariamente da Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Ugl Credito e Uilca Uil è la prima da 16 anni. Lavoratrici e lavoratori hanno manifestato a Roma. Nella capitale era presente anche una delegazione trentina. I dipendenti dell'agenzia di riscossione, ottomila su tutto il territorio nazionale, una quarantina in provincia, hanno manifestato contro il decreto del governo che «riforma il sistema di riscossione e che penalizza sia i lavoratori sia i contribuenti». I sindacati rivendicano anzitutto «l'identità, la dignità, il rispetto di una categoria sulla quale è stato ingiustamente e strumentalmente scaricato il peso dell'impopolarità che l'attività fondamentale della riscossione suscita in un Paese che da anni è in attesa di una riforma fiscale strutturale che superi le attuali ingiustizie e iniquità del sistema». I sindacati chiedono poi «il recupero del potere d'acquisto delle retribuzioni ferme ormai da sei anni» (oltre che il rinnovo del contratto scaduto già da quattro anni) e «il mantenimento dei lavoratori di Equitalia Giustizia nel perimetro dell'Ente pubblico economico denominato Agenzia delle entrate— Riscossione». Altro nodo critico è la selezione per il passaggio dei dipendenti Equitalia alla nuova struttura. Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Ugl Credito e Uilca Uil si oppongono a questa misura: «Tale grave e discriminatoria previsione dev'essere eliminata, nessun dipendente di Equitalia sia chiamato a dover superare alcuna prova per continuare serenamente nel suo rapporto di lavoro». ***

Equitalia delegazione pugliese a Roma

Anche i lavoratori di Equitalia della Puglia hanno scioperato ieri, raggiungendo Roma, a bordo di numerosi pullman, dove era prevista la manifestazione nazionale in Piazza Madonna di Loreto. 113 sportelli di Equitalia in Puglia sono stati, perciò, chiusi al pubblico perché i 550 lavoratori, sparsi nel territorio regionale, "hanno risposto - si legge in un comunicato delle organizzazioni sindacali - in modo univoco allo sciopero indetto dai sindacati di categoria Fabi, First Cisl, Fisac Cgil e Uilca Uil per l'intera giornata". "I lavoratori della riscossione - viene sottolineato nel comunicato - rivendicano l'identità, la dignità, il rispetto di una categoria sulla quale è stato ingiustamente e strumentalmente scaricato il peso dell'impopolarità che l'attività della riscossione suscita nel Paese; una riforma fiscale strutturale che superi le attuali ingiustizie ed iniquità del sistema; il recupero del potere d'acquisto delle retribuzioni ferme ormai da sei anni; il riconoscimento delle professionalità acquisite che consenta ai colleghi di ogni ordine e grado di continuare a svolgere il proprio lavoro con serenità". ***

La protesta di Equitalia

Fotonotizia La protesta di Equitalia A ROMA. Lavoratori Equitalia di Fisac Vicenza hanno partecipato atto sciopero e atta manifestazione indetta a Roma da Fabi, First Cisl, Fisac Cgit, Ugt Credito e Uitca Uit, per esprimere forte opposizione alla riforma del sistema di riscossione del governo. • ***

Equitalia: Fabi, adesione sciopero 88%

(ANSA) - ROMA, 14 NOV - Ammonta all'88% la percentuale dei lavoratori di Equitalia che oggi ha aderito allo sciopero indetto da Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Ugl e Uilca, secondo quanto scrive la Fabi in una nota. La protesta è contro il decreto del Governo, collegato alla manovra, che trasforma dal primo luglio 2017 Equitalia in ente pubblico economico controllato al 100% dall'Agenzia delle entrate e che, secondo il sindacato, mette a rischio la tenuta contrattuale della categoria. Lo sciopero spiega la Fabi in una nota, è stato accompagnato da "una manifestazione nazionale di piazza a Roma, davanti all'altare della Patria, alla quale hanno preso parte circa 2000 lavoratori".

Sciopero Equitalia: «Non ci rottamate»

I dipendenti di Equitalia sono scesi in piazza contro il decreto del governo che ne decreta la chiusura e li fa confluire nell'Agenzia delle Entrate. Lo sciopero, indetto da Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Ugl e Uilca, avrebbe avuto l'adesione dell'88%. I sindacati contestano alcune misure previste dal decreto come il contenimento dei costi, nonostante ai lavoratori, già dal 2010, sia stato imposto il blocco delle retribuzioni, e l'affidamento al ministero del Lavoro delle risorse del Fondo pensioni integrativo di categoria,in precedenza gestite dall'Inps. Chiedono garanzie «affinché i soldi versati dai lavoratori non siano dispersi e vengano effettivamente usati a loro beneficio». #|#http://ilmanifesto.info/sciopero-equitalia-non-ci-rottamate/

Equitalia: Fabi, adesione sciopero 88%

(ANSA) - ROMA, 14 NOV - Ammonta all'88% la percentuale dei lavoratori di Equitalia che oggi ha aderito allo sciopero indetto da Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Ugl e Uilca, secondo quanto scrive la Fabi in una nota. La protesta è contro il decreto del Governo, collegato alla manovra, che trasforma dal primo luglio 2017 Equitalia in ente pubblico economico controllato al 100% dall'Agenzia delle entrate e che, secondo il sindacato, mette a rischio la tenuta contrattuale della categoria. Lo sciopero spiega la Fabi in una nota, è stato accompagnato da "una manifestazione nazionale di piazza a Roma, davanti all'altare della Patria, alla quale hanno preso parte circa 2000 lavoratori". PAT-COM #|#http://www.larena.it/home/economia/equitalia-fabi-adesione-sciopero-88-1.5281287

Equitalia verso la soppressione, i dipendenti in sciopero

Sportelli di Equitalia chiusi per sciopero: i lavoratori dell'agente della riscossione hanno risposto alla chiamata di Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Ugl e Uilca, contro il decreto del Governo, collegato alla Manovra, che trasforma Equitalia in ente pubblico economico controllato al 100% dall'Agenzia delle entrate e "che mette a rischio la tenuta contrattuale della categoria". E' la prima agitazione dopo 16 anni, con una manifestazione nazionale di piazza a Roma, davanti all'altare della Patria, alla quale hanno preso parte circa 2000 lavoratori. "Scioperiamo contro il decreto del Governo che, invece di promuovere una riforma fiscale più equa a favore di cittadini e imprese, penalizza ingiustamente gli 8mila lavoratori esattoriali e le loro famiglie senza risolvere i problemi della riscossione", dichiara Anna Landoni, Coordinatrice nazionale Fabi Equitalia. "Con questo decreto, si mette a rischio la tenuta del contratto collettivo di categoria e le future pensioni integrative che tanti lavoratori onesti si sono costruiti di tasca propria in anni di attività. Non è colpendo demagogicamente chi fa il proprio mestiere che si migliora il servizio di riscossione fiscale". "Chiediamo continuità dei diritti contrattuali e previdenziali di lavoratori che hanno sempre fatto solo il loro dovere nel rispetto delle leggi e delle normative vigenti", afferma il segretario generale di First Cisl Giulio Romani.

Banche venete, la rivoluzione scatena il panico nel Vco

Veneto Banca, messa in ginocchio dall'azzeramento del valore delle azioni, dopo aver mandato in fumo i risparmi di tanti clienti rischia ora di determinare un altro terremoto nel Verbano Cusio Ossola. A sostenerlo sono le organizzazioni sindacali, che annunciano la «stagione degli esuberi». Nelle province di Novara e Vco gli addetti dell'istituto di Montebelluna sono circa 500, impiegati nelle filiali che fino al 2010 erano della Popolare di Intra, banca che per quasi un secolo e mezzo era stata punto di riferimento per le famiglie e le imprese del territorio. Chi l'ha assorbita, Veneto Banca appunto, è in profonda crisi: per crediti deteriorati dalla congiuntura economica e molto altro all'attenzione di indagini giudiziarie. A rivendicare risarcimenti sono decine di migliaia di clienti: solo nel Verbano Cusio Ossola 6 mila persone hanno visto andare in fumo 100 milioni di risparmi. Trasformata lo scorso dicembre in Spa, fallito il tentativo della quotazione in borsa, Veneto Banca durante l'estate è stata rilevata dal Fondo Atlante. Un passaggio societario che ha congelato il piano industriale varato un anno fa, già considerato una terapia d'urto, in attesa di quello ulteriore, pronto per gennaio, che dovrebbe portare alla fusione con la Popolare di Vicenza, concentrare il business in Veneto e alleggerire le presenze fuori regione. Il piano precedente Il primo piano, quello bloccato, prevedeva per il primo trimestre 2017 la chiusura di altre 30 filiali per il gruppo Veneto Banca che ne conta 419. Novara e Vco - che da ottobre 2015 a maggio 2016 hanno già perso 12 sportelli con 36 impiegati - non avrebbero dovuto subire altri tagli. «Temiamo innanzitutto per l'ex centro direzionale a Verbania Intra, dove sono ancora occupati 150 colleghi» dice Paolo Ruggeri, di Fiba Cisl. Mercoledì i sindacalisti saranno a Venegazzù per la manifestazione indetta in occasione dell'assemblea dei soci di Veneto Banca: nessuna adunanza di migliaia di persone, come quando - fino a un anno fa - era cooperativa. Ad alzare la mano c'è ormai un unico socio a cui tutte le sigle sindacali si rivolgono per scongiurare l'ipotesi di fusione tra Veneto Banca e Popolare di Vicenza, appaiate nel dissesto. Per capire cosa accadrà il sindaco Silvia Marchionini e il parlamentare ossolano Enrico Borghi stanno cercando contatto con i vertici bancari, ma non è semplice in un momento che coincide con l'ennesimo cambio al timone. «Non sono per nulla chiare le motivazioni che hanno portato nei giorni scorsi alle dimissioni del presidente Beniamino Anselmi. Avremmo preferito restasse al suo posto - dice Giuseppe Algeri, coordinatore Fabi Veneto Banca - perché ci aveva rassicurato sulla difesa dell'occupazione. Tra corsi, ferie, malattia, giornate di solidarietà obbligatoria, gli organici sono ormai ridotti all'osso. Una cosa è certa: alla parola "licenziamenti" mobiliteremo tutta la categoria. Prima di parlare di costo del lavoro, vorremmo vedere un dimezzamento degli stipendi degli alti manager, un annullamento degli sprechi e un chiarimento sui programmi di esternalizzazione». Alcuni diritti riservati. #|#http://www.lastampa.it/2016/11/14/edizioni/verbania/banche-venete-la-rivoluzione-scatena-il-panico-nel-vco-iEqASVABwffmaUydTL0ZxH/pagina.html

Equitalia: Fabi, adesione sciopero 88%

(ANSA) - ROMA, 14 NOV - Ammonta all'88% la percentuale dei lavoratori di Equitalia che oggi ha aderito allo sciopero indetto da Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Ugl e Uilca, secondo quanto scrive la Fabi in una nota. La protesta è contro il decreto del Governo, collegato alla manovra, che trasforma dal primo luglio 2017 Equitalia in ente pubblico economico controllato al 100% dall'Agenzia delle entrate e che, secondo il sindacato, mette a rischio la tenuta contrattuale della categoria. Lo sciopero spiega la Fabi in una nota, è stato accompagnato da "una manifestazione nazionale di piazza a Roma, davanti all'altare della Patria, alla quale hanno preso parte circa 2000 lavoratori".

Unicredit credito su Pegno sicilia: l’azienda faccia chiarezza

Grande preoccupazione delle Organizzazioni Sindacali per il futuro della storica struttura del Credito su Pegno di Unicredit in Sicilia, che occupa nell'Isola 60 dipendenti distribuiti tra Palermo (40) Catania (12), Messina (4) Siracusa (1), Agrigento (1), Trapani (1) e Mazara del Vallo (1). Carmelo Raffa, Coordinatore Regionale della FABI in Sicilia e Gabriele Urzì Segretario Nazionale del Gruppo Unicredit FIRST CISL, si fanno interpreti delle preoccupazioni dei lavoratori dopo una recente visita nelle strutture siciliane del pegno di alcuni rappresentanti di una nota casa d'aste austriaca. "L'azienda - affermano Raffa e Urzì - ha genericamente parlato di possibili sinergie commerciali che, onestamente, ci convincono poco". "Temiamo invece che nelle ventilate cessioni di asset non strategici e che noi chiamiamo invece vendita di gioielli di famiglia, che ci hanno visto sempre contrari, qualcuno avesse pensato di includere anche il Credito su Pegno, che per decenni ha rappresentato una fonte importante di redditività ed utili per la banca e che, debitamente potenziato e rilanciato, può ancora oggi crescere in volumi di redditività ed offrire spazio occupazionale per i dipendenti UniCredit presenti in Sicilia". "Pretendiamo chiarezza - continuano i sindacalisti - e ricordiamo che il Pegno svolge anche una importantissima funzione sociale, soprattutto in momenti di grave crisi come quello che stiamo attraversando, in quanto costituisce spesso l'unica fonte possibile di finanziamento nei riguardi di fasce di clientela che non possono accedere ad altre tipologie di prestiti evitando che qualcuno si rivolga a personaggi certamente meno affidabili di Unicredit (vedi i vari compro e vendo oro) o, peggio ancora, che finisca nelle mani degli usurai. Anzi il settore del pegno rappresenta, in Sicilia - ma non solo - l'ultimo baluardo per la sopravvivenza talvolta di intere famiglie, oltre il quale si rischia di cadere appunto nella piaga sociale dell'usura". Le preoccupazioni del Sindacato si basano anche sulle recenti operazioni del Gruppo Unicredit che ha già venduto UCCMB che si occupava della gestione delle sofferenze, compiuto varie operazioni di esternalizzazione, ceduto un ulteriore 20% di FINECO, iniziato una procedura di vendita per Pioneer ed è impegnata in una trattativa per la cessione del settore "Carte" di UBIS. "Non vorremmo, concludono i sindacalisti, che pur di far cassa vendendo tutto, al di là delle poco chiare sinergie commerciali si cedesse ad una multinazionale austriaca il comparto, con una totale eliminazione di un qualsivoglia interesse a gestire i bisogni sociali legati al pegno in Sicilia. Per non parlare, se i timori dovessero dimostrarsi fondati, delle possibili ricadute occupazionali e professionali sui dipendenti che sono impegnati nel Settore.

Equitalia: Fabi, adesione sciopero 88%

(ANSA) - ROMA, 14 NOV - Ammonta all'88% la percentuale dei lavoratori di Equitalia che oggi ha aderito allo sciopero indetto da Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Ugl e Uilca, secondo quanto scrive la Fabi in una nota. La protesta è contro il decreto del Governo, collegato alla manovra, che trasforma dal primo luglio 2017 Equitalia in ente pubblico economico controllato al 100% dall'Agenzia delle entrate e che, secondo il sindacato, mette a rischio la tenuta contrattuale della categoria. Lo sciopero spiega la Fabi in una nota, è stato accompagnato da "una manifestazione nazionale di piazza a Roma, davanti all'altare della Patria, alla quale hanno preso parte circa 2000 lavoratori". #|#http://www.quotidiano.net/economia/equitalia-fabi-adesione-sciopero-88-1.2679423

Equitalia in sciopero: oggi sportelli chiusi in tutto il Veneto

È un lunedì di chiusura per gli sportelli di Equitalia in Veneto, che aderiscono allo sciopero nazionale dei lavoratori della società di riscossione tributi investita dalla riforma decisa dal governo. La mobilitazione è nazionale e sfocerà in una manifestazione a Roma lunedì 14 novembre 2016. I pullman sono partiti dal Veneto nella notte di domenica, in direzione della capitale. «La riforma di Equitalia, nel decreto firmato dal Presidente della Repubblica, prevede il passaggio di tutto il personale al nuovo ente purche´ superi una selezione preliminare – si legge nella nota congiunta dei coordinamenti regionali dei sindacati Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca Uil di Equitalia servizi di riscossione –. Questa previsione, che costituirebbe il primo caso nella storia repubblicana imponendo agli addetti di superare un esame per continuare a lavorare e` inaccettabile. Ci riferiamo a donne e uomini che da molti anni prestano servizio nella societa` di riscossione e le cui professionalita` sono certificate da decine di schede di valutazione e voti di profitto. Si creerebbe inoltre il pericoloso precedente per cui ogni volta che si verifica un trasferimento d'azienda si riseleziona tutto il personale». «Non sono sufficienti – proseguono i sindacati – gli emendamenti correttivi approvati dalle commissioni nelle ultime ore fino a quando il testo non sara` quello definitivo. A tutto cio` si aggiungono gli attacchi e le aggressioni che ormai quotidianamente si verificano senza che nessuno intervenga. I lavoratori di Equitalia hanno applicato le norme di legge approvate dalla stessa politica che oggi li abbandona alla disperata ricerca del consenso».

Sciopero Equitalia, Fabi: adesione all'88%

Ammonta all'88% la percentuale dei lavoratori di Equitalia che oggi ha aderito allo sciopero indetto da Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Ugl e Uilca, secondo quanto scrive la Fabi in una nota. La protesta è contro il decreto del Governo, collegato alla manovra, che trasforma dal primo luglio 2017 Equitalia in ente pubblico economico controllato al 100% dall'Agenzia delle entrate e che, secondo il sindacato, mette a rischio la tenuta contrattuale della categoria. Lo sciopero spiega la Fabi in una nota, è stato accompagnato da "una manifestazione nazionale di piazza a Roma, davanti all'altare della Patria, alla quale hanno preso parte circa 2000 lavoratori".

Lavoratori Equitalia in sciopero, delegazione Vicentina in protesta a Roma

Per la prima volta, dopo 16 anni, hanno scioperato gli 8mila dipendenti di Equitalia. A motivare la protesta, indetta da Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Ugl Credito e Uilca Uil, la forte opposizione al decreto del governo che “riforma il sistema di riscossione e che penalizza sia i lavoratori sia i contribuenti”. In occasione dell’astensione dal lavoro, ha preso forma, lunedì, anche una manifestazione nazionale a Roma dei lavoratori esattoriali di tutta Italia (in piazza Madonna del Loreto). La giornata di mobilitazione, spiegano i sindacati, costituisce “una tappa importantissima di un lungo percorso che accompagnerà non solo la realizzazione del testo di approvazione della legge di riforma della riscossione, ma tutta la fase di liquidazione e riorganizzazione del nuovo Ente pubblico economico”. Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Ugl Credito e Uilca Uil hanno rivendicato anzitutto:“L’identità, la dignità, il rispetto di una categoria sulla quale è stato ingiustamente e strumentalmente scaricato il peso dell’impopolarità che l’attività fondamentale della riscossione suscita in un Paese che da anni è in attesa di una riforma fiscale strutturale che superi le attuali ingiustizie e iniquità del sistema”. I sindacati hanno chiesto poi “il recupero del potere d’acquisto delle retribuzioni ferme ormai da sei anni” (oltre che il rinnovo del contratto scaduto già da quattro anni) e “il mantenimento dei lavoratori di Equitalia Giustizia nel perimetro dell’Ente pubblico economico denominato Agenzia delle entrate – Riscossione”. I sindacati sottolineano anche la necessità di “una riforma del fondo di previdenza di settore sulla base dei criteri direttivi indicati dalla legge 335/1995 e l’utilizzo di tutti i mezzi e gli strumenti utili a scongiurare uno ‘scippo legalizzato’ dei contributi versati da e per i lavoratori, oltre che il ritorno di tali somme ai lavoratori che le hanno versate”. Rimarcano, inoltre, l’esigenza del “riconoscimento delle professionalità acquisite, che consenta ai colleghi di ogni ordine e grado dicontinuare a svolgere il proprio lavoro con serenità”. Ultima questione che agita i sindacati è quella della selezione per il passaggio dei dipendenti Equitalia alla nuova struttura. Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Ugl Credito e Uilca Uil si oppongono a questa misura, come hanno confermato il 2 novembre scorso durante l’audizione sul decreto legge collegato alla manovra finanziaria 2017 davanti alle Commissioni Bilancio e Finanze della Camera. In quell’occasione hanno chiesto che “tale grave e discriminatoria previsione venga eliminata, e che nessun dipendente di Equitalia sia chiamato a dover superare alcuna prova per continuare serenamente nel suo rapporto di lavoro”. Tutte le assunzioni, hanno sottolineato i sindacati, sono state fatte con “procedure di selezione previste dal contratto e dalle procedure deliberate dai vari Consigli di amministrazione”. Ecco, dunque, che “risulterebbe del tutto incomprensibile disconoscere selezioni comunque effettuate, anche se attraverso metodologie diverse da quelle che si potrebbero ipotizzare in futuro, e che il governo ha già riconosciuto al momento del passaggio del personale dai precedenti concessionari a Riscossione spa, poi Equitalia”.